



**L'EDIFICIO**  
Scorci del monastero San Cosimato, che accoglie anche l'ospedale Nuovo Regina Margherita, presidio sanitario di Trastevere

## “Salviamo il monastero di San Cosimato gioiello architettonico medioevale”

LAURA SERLONI

**UN TESORO** da salvare. Celato dietro anseleze mura, il monastero trasteverino di San Cosimato, sulla piazza omonima, è un patrimonio storico e architettonico di pregio ma spesso dimenticato. Ora grazie ai lavori dell'associazione "Mica Aurea", formata da studiosi e residenti del rione, vuole tornare allo scoperto. «Sono luoghi preziosi e unici — racconta Gemma Guerrini Ferri, promotrice dell'iniziativa — il nostro lavoro parte proprio dalla chiesa dei santi Cosma e Damiano che è stata troppo a lungo trascurata e che ha bisogno di un intervento di recupero e di restauro. Poi gli spazi, nel rispetto della loro memoria storica, devono essere ristrutturati per le esigenze del nuovo presidio sanitario». Salva San Cosimato. E dunque quanto l'appello alla Soprintendenza statale affinché possa prendere in cura questo pezzo di storia di Roma.

Una struttura monastica po-

### A Trastevere

Nella struttura, oggi chiusa, l'antico chiostro è il più grande di Roma. Un organo del '700 e preziosi dipinti

co conosciuta che è però un caso di sintesi di storia architettonica», sottolinea Karin Bull Simonsen Eiraudi e Joan Barclay Lloyd che hanno partecipato alla due giorni (ieri e oggi) del convegno "Santi Cosma e Damiano e il suo bel monastero... San Cosimato oggi, ieri e domani".



Un edificio medioevale e del Quattrocento nella quale si sono conservati resti della chiesa e del chiostro benedettino, dove sopravvive il duecentesco convento delle Clarisse e il campanile fatto costruire da Sisto IV. Il complesso, oggi chiuso, accoglie l'ospede-

dale Nuovo Regina Margherita che funge da presidio sanitario di zona. E proprio da questa convivenza tra antico e moderno che parte la rinascita del monastero ai piedi del Gianicolo.

«Siamo al cospetto del chiostro medioevale più grande di Roma — continua Ferri — un ve-

### L'appello

L'associazione "Mica aurea", formata da studiosi e abitanti, lancia un appello alla Soprintendenza

rospecto non è qualificazione idonea alla città. Nel corso dei nostri sopralluoghi abbiamo scoperto anche un organo del Settecento, possono racchiarsi in questo gioiello delle sale della scuola del Pinturicchio e c'è il portico portale di Andrea Bregno. Un patrimonio unico per Roma e la

grande sfida è quella di aprirlo di nuovo a residenti e turisti. Proprio per questo sarà creato un osservatorio permanente a San Cosimato per continuare a parlare di quello che è un esempio di chiesa rinascimentale.

A sostegno dell'iniziativa dell'associazione "Mica Aurea" sono intervenuti molti studiosi, diplomatici, architetti, archeologi, storici della scrittura, della decorazione e del manoscritto che in due giorni hanno fatto il punto sul monastero. Il convento è sopravvissuto nel corso di secoli a molte demolizioni e successive ricostruzioni che ne hanno però formato l'impianto attuale. Un viaggio nel cuore di San Cosimato dalla sua nascita fino all'evoluzione in epoca napoleonica, dall'occupazione delle Clarisse alle lettere di suor Orsola Formicci che nella seconda metà del '500 ricostruì la storia del convento, trascrivendo di sua mano tutti i documenti e le memorie che sono arrivate fino ai nostri giorni.